Il comunista Bertinotti, uno di casa

A confronto con la platea sul tema «futuro della tradizione»

ANGELO PICARIELLO
INVIATO A RIMINI

La sinistra ha ucciso il padre, e lui, Fausto Bertinotti, comunista non pentito, preferisce aggirarsi dalle parti di Cl, come amico, ospite ormai di casa. «Non è una caso che la mostra sulla rivoluzione del 1917 la trovi qui al Meeting e in nessuna delle tante manifestazioni della sinistra», dice. È un incontro scoppiettante quello con Fausto Bertinotti, la formula a lui riservata è il confronto diretto con la platea, una sorta di "one man show", con l'introduzione del costituzionalista Andrea Simoncini e le domande degli studenti.

Il tema è "il futuro della tradizione". L'ex presidente della Camera mescola con rispetto e buona conoscenza citazioni della sua "tradizione" politico-sindacale e citazioni religiose. Parte dalla parabola del figliuol prodigo e ne trae un elogio per il padre che «pur consapevole che il figlio commetterà degli errori lo lascia libero». La sinistra, invece, assomiglia tanto a quel figlio che se n'è andato dissipando metà dell'eredità, «il "noi" della nostra esperienza», senza avere più il coraggio di tornare a confrontarsi col passato. Quando, «ognuno di noi richiamava i suoi padri di riferimento come fossero vivi, contemporanei». E ricorda il suo filone, che si richiama a Rosa Luxemburg e al socialismo utopistico. «Invece – dice – la sinistra pensa oggi di riguadagnarsi l'innocenza attraverso la *damnatio memoriae*». La conseguenza di ciò, sostiene, è «l'individualismo, una sorta di nichilismo che produce il terrorismo». Perché l'uno e l'altro fenomeno sono il prodotto di «un popolo che si disintegra».

Invece il terreno su cui scatta, in lui, questa attenzione, questa stima evidente e consolidata per un'esperinza di solida matrice cristiana, risiede nella parola uguaglianza e anche qui la citazione è dotta è pertinente: San Paolo ai Galati: «Non c'è più né giudeo né greco, né schiavo né libero, né uomo ne donna...».

Edoardo gli chiede, in tema con il Meeting: «Ma qual è allora l'eredità da riguadagnare?». Bertinotti indica più che altro un metodo, «camminare insieme nel dialogo», accomunati dall'idea di non cancellare l'eredità dei padri, consapevoli dell'«immensità della catastrofe» che altrimenti incombe, «un compito necessario per la salvezza dell'umanità», altrimenti consegnata o alla guerra mondiale a pezzi di cui parla il Papa, o alla «progressiva perdita complessiva di ogni identità dell'uomo dentro tutte le cose». Un uomo che diventa «protesi della macchina, un po' come il sub-comandante Marcos che denunciava il rischio del guerrigliero, nel restare troppo in contatto con l'arma, di diventare suo strumento». L'umanità non si salva, invece (e qui scatta l'applauso) «trovando un nemico comune contro cui combattere». Andrea gli chiede del mondo raccontato dal suo papà, che di fatto non esiste più. Quale eredità resta, allora? «La generazione dei padri è scomparsa», dice Bertinotti, suscitando un altro applauso. La strada da percorrere insieme può consistere, invece, nella riscoperta dell'eguaglianza, «come dignità ciascuna donna e uomo». Come «costruzione di comunità», aggiunge, citando don Milani. «Di Cl – spiega – la cosa che trovo più promettente è il suo lavoro per la formazione di un popolo. Siamo come il profeta Isaia che chiede alla sentinella «Quanto resta della notte?». Ci unisce la consapevolezza di essere nella notte – conclude –. Un'attesa che, come atteggiamento, è già anticipo di compimento di ogni sogno».

L'ex presidente della Camera: «La sinistra assomiglia tanto a quel figliuol prodigo che se n'è andato dissipando metà dell'eredità»

A destra: l'ex presidente della Camera Fausto Bertinotti e il professor Andrea Simoncini all'incontro di ieri al Meeting Sotto: Guzman Carriquiry, vicepresidente della Pontificia commissione per l'America Latina

Peso: 38%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
181-103-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Peso: 38%

181-103-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress
Servizi di Media Monitoring